

**PROGRAMMA CA' FOSCARI SHORT FILM FESTIVAL 11** - 'Diffuso a Venezia'  
**6 - 9 ottobre 2021 | InParadiso Art Gallery - Giardini della Biennale**

Per info e (gradita) prenotazione dei **max 24 posti a sedere**: [staff.concilioeuropeodellarte@gmail.com](mailto:staff.concilioeuropeodellarte@gmail.com) | + 39 328 5568197  
La sala presso InParadiso Art Gallery è aperta al pubblico gratuitamente fino ad esaurimento posti (**per ospiti muniti di green pass**). Tutte le opere saranno proiettate in versione originale **con sottotitoli in inglese e in italiano**.

È possibile anche la visita alla mostra '**BORGOALIVE! #SmartNeighbourhood**' organizzata dal Concilio Europeo dell'Arte in occasione di Biennale Architettura.

**MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE | h 16.00 - 18.00**

Saluti "*Un'edizione speciale del CFSFF, nel segno delle Donne: davanti e dietro la cinepresa*"  
**Pres. Marina Bertoldini** - Concilio Europeo dell'Arte

**MUJERES NEL CINEMA**

È un gruppo nato nel 2019 con l'intento di dare spazio a donne italiane che lavorano nel cinema, a livello nazionale ed internazionale. Ne fanno parte attualmente più di 10.000 professioniste coinvolte nel mondo dell'audiovisivo, tra registe, documentariste, sceneggiatrici, DOP, scenografe, arredatrici, local manager, costumiste, truccatrici, videomaker, attrici, produttrici, distributrici, direttrici artistiche di festival, uffici stampa, legali, commercialiste, assicuratrici e molte altre professioniste del settore. Le loro creazioni esplorano il mondo femminile, aprendo nuovi squarci nella profonda e frammentata identità della donna.

***Dalla fine, un inizio, Roberta De Santis, 2019, 14'12"*** (fiction)

Nel suo inverno più rigido, una giovane donna accudisce un anziano malato di Alzheimer: entrambi si fanno compagnia, si confidano e insieme attraversano i rispettivi rigidi inverni.

***Mille Scudi, Serena Corvaglia, 2019, 15'14"*** (fiction)

La fuga di una coppia di fuorilegge con un neonato in fasce, in un limbo tra una libertà sognata e la vita da ladra in compagnia di un uomo violento.

***Mind The Gap, Donatella Gottardi, 2019, 5'32"*** (fiction)

L'annuncio della stazione dei treni con la voce del marito defunto costituisce per una donna un rifugio giornaliero, ma la sostituzione della voce con quella metallica di un computer, violerà il suo angolo sicuro.

***La Forza, Chiara Troisi, 2020, 18'13"*** (fiction)

Un'adolescente attraversa un periodo molto delicato della sua vita, in bilico tra un passato conosciuto e un futuro ignoto. Le carte dei tarocchi la ancorano a un passato doloroso, ma sarà proprio la carta della Forza ad aiutarla sulla strada da prendere.

***Il Circo di Fellini, Rossella Bergamo, 2020, 1'36"*** (linguaggi sperimentali)

La rottura del tabù della maternità in un linguaggio sperimentale che si fa mezzo e interprete di una revisione comica di un atto naturale.

### **OCD, Margarita Bareikite, 2021, 4'23" (music video)**

In questo video in bianco e nero, dell'omonimo singolo della band The Mother, Andrea Palombi trasmette il senso di ossessione tipico del disturbo ossessivo compulsivo, in un'atmosfera di tensione e turbamento.

## **MUSIC VIDEO COMPETITION**

Giunto alla sua quinta edizione, il concorso collaterale al CFSFF presenta una selezione dei migliori video musicali realizzati da studenti di scuole di cinema e università di tutto il mondo.

### **Helydea, Roberto Pisapia, Italia, 2020, 4'25"**

Tra gli alberi della foresta della sua memoria, Helydea deve archiviare l'ennesimo ricordo, un ricordo doloroso e difficile da conservare. Prima, però, deve superare una ripida salita e il peso del ricordo che grava su di lei e che le impedisce di muoversi liberamente.

### **Pinchazo – Prick, J. Guerrero; M. Noboa, Costa Rica, 2020, 4'06"**

Da qualche parte in un futuro distopico c'è una rivoluzione senza alcun motivo. Prick è un video musicale per il cantautore panamense Carlos Mendez, fortemente ispirato alla citazione di Kant: "Il possesso del potere altera inevitabilmente il libero uso della ragione".

### **Doyle x Wauro – A.M.I.A., Matyas Doyle – Wauro, Argentina, 2020, 3'**

Satira verso i governi degli anni '90 e verso la violenza istituzionale, il che è atemporale.

### **Mohinos de Vento, Dani Drumond, Brasile, 2020, 4'10"**

La clip, a velocità inversa, ritrae il processo di cambio di appartamento in cui un cantante si ritrova, davanti a una serie di oggetti personali che rimandano ai suoi ricordi, ad amici perduti, a relazioni senza legami.

### **Wish You Were Here, Aditya Vikram Chawla, India, 2020, 3'12"**

In un mondo post-apocalittico due ladri si innamorano l'uno dell'altro. Uno uccide l'altro mostrando il lato oscuro del nostro mondo e del nostro futuro.

### **Pick Up Your Cross (and Follow Me), Michael J. Keplinger, Austria, 2'53"**

Un video musicale basato sull'animazione fotogramma per fotogramma per un brano musicale originale. Una scena quotidiana e mattutina a casa di una giovane donna, nella forma di un unico scatto continuo.

### **The Tower, Sunčana Brkulj, Croazia, 3'58"**

Con il passare degli anni una piccola civiltà si fa strada verso l'alto.

**GIOVEDÌ 7 OTTOBRE | h 16.00 - 18.00**

## **WESHORT**

WeShort è la prima startup e piattaforma on-demand multi-dispositivo (ideata e creata alla fine del 2020 in Italia), dedicata esclusivamente al cinema breve. Offre ai registi del Concorso Internazionale la possibilità di distribuire i propri film sulla piattaforma.

### **Skin, Guy Nattiv, Israele, 2018, 20' (Premio Oscar 'Best Live Action Short')**

Nel piccolo supermercato di una cittadina, un uomo di colore sorride a un ragazzino bianco di dieci anni mentre sono in fila alla cassa. Questo innocuo episodio scatena tra due gang una guerra spietata, che porterà con uno scioccante e inaspettato finale.

## **CONCORSO INTERNAZIONALE - INTERNATIONAL COMPETITION**

### **En rang par deux, E. Bosco, M. Giusti, V. Mancini, Italia, 6'51"**

Aliou è un ragazzo senegalese giunto a Roma ormai da molti anni, Alif è invece arrivato dalla Tunisia per studiare. La musica fa incontrare i due e permette loro di superare le barriere

linguistiche che li separano dalle persone del posto. Questo linguaggio universale crea un microcosmo nel quale sono le vibrazioni degli strumenti a instaurare i rapporti umani, non le parole: ci si incontra in piazza – aggiungendosi a concerti improvvisati da musicisti sconosciuti – si suona insieme e solo alla fine ci si presenta. Nell'opera, la musica è uno strumento di evasione che trasforma la rabbia per la propria condizione di migranti in energia positiva, dove ogni perdita diventa la spinta per un nuovo inizio. Un mix di riprese e animazioni in 2D dai colori caldi e avvolgenti traccia la storia dei due ragazzi a rappresentare tutti coloro che, lasciando la propria terra natia tra pericoli e sofferenze, raggiungono le coste italiane sperando in una vita migliore.

***The sugar grocer, Ferman Narin, Turchia, 14'23"***

Salih è il proprietario di una drogheria di quartiere. Passa le sue giornate in negozio immerso in un'atmosfera immobile e monotona, animata solo dai film dati in TV e dai commenti inopportuni di una cliente saltuaria sui prezzi dei prodotti. Un giorno, la routine di Salih viene interrotta da una serie di eventi che lo porteranno a sperimentare la giornata più traumatica della sua vita. In un crescendo di tensione, l'opera mostra come, da un malinteso, si possa arrivare a compiere atti estremi e inaspettati pur di salvare la propria vita e di come, grazie a una serie di coincidenze, sia perfino possibile uscirne indenni.

***By the time I fall asleep, Damian Kosowski, Polonia, 18'08"***

La storia è incentrata su due tipi di rapporti affettivi: il legame madre-figlia e quello tra quest'ultima e il fidanzato. Entrambi i rapporti sono messi a dura prova dalla malattia terminale della figura materna, che chiede costantemente alla figlia di porre fine alla sua vita. Una sera, dopo averla addormentata, è il ragazzo a mettere fine alle sofferenze della donna. Questa azione porterà a una serie di eventi che culmineranno nella rivelazione di una triste verità. L'opera muove un'aspra critica alla condizione giuridica dell'eutanasia in Polonia, gettando luce su aspetti dell'animo umano con i quali non è sempre facile convivere. Se la morte arriva ad essere considerata una liberazione, non è scontato che chi resta sia in grado di andare avanti.

***Aida, Hanane Abi Khalil, Libano, 18'33"***

Il 2020 è stato un anno particolarmente difficile per il Libano, dove la crisi politica e il collasso economico sono stati aggravati da eventi come la pandemia e l'esplosione al porto di Beirut. In questo contesto il regista segue la storia di Aida, una donna di mezza età che decide di dare una svolta alla propria vita sposandosi improvvisamente. Come reagirà la sua numerosa famiglia? E con chi si sposerà? Il documentario ruota attorno alla figura di una donna tanto emancipata quanto sicura di sé, poco interessata al giudizio altrui. Attraverso una struttura a flashback, lo spettatore rivive i momenti felici della gioventù della donna, spazzati via dalla guerra civile che le provocò una grave perdita. Tra grandi riunioni familiari, tè zuccherati e zaghrouta – i canti tradizionali libanesi – la protagonista decide infine di svestirsi di quel dolore portato per troppi anni, come un fardello imposto, e di celebrare finalmente la vita anziché la morte. Perché, come lei stessa afferma, una vita senza amore non ha senso.

**VIDEOCONCORSO "FRANCESCO PASINETTI"**

***Primo Premio VideoConcorso Pasinetti***

***Eggshell, Ryan William Harris, Italia/Irlanda, 2020, 14'***

La vita di Joey è un alternarsi tra il fantastico mondo infantile e la difficile realtà della periferia irlandese. Dopo essersi costruito un guscio di fantasia per proteggersi dalle problematiche di famiglia, Joey è costretto ad affrontare prematuramente l'arrivo dell'età adulta.

**VENERDÌ 8 OTTOBRE | h 16.00 - 18.30**

Saluti "Un'edizione speciale del CFSFF, nel segno delle Donne: davanti e dietro la cinepresa"

**Pres. Marina Bertoldini** - Concilio Europeo dell'Arte

**Ospite speciale (in presenza):** la regista **Alka Sadat**, coordinatrice dell'Herat International Women's Film Festival (Afghanistan)

### **HERAT INTERNATIONAL WOMEN'S FILM FESTIVAL**

l'Herat International Women's Film Festival promuove annualmente dal 2013 un concorso internazionale finalizzato a incoraggiare la lotta per i diritti civili, per la parità di genere e per l'autodeterminazione sessuale, diventando ben presto uno dei più importanti Women's Film Festival del continente asiatico. Nel 2021, a causa della drammatica situazione in cui versa il Paese, l'HIWFF non ha avuto luogo. Per celebrarlo, e per sostenere il ruolo della donna nella società afghana, il Ca' Foscari Short Film Festival dedica un programma speciale alla fondatrice del festival, Roya Sadat, e alla coordinatrice dello stesso, Alka Sadat.

**Roya SADAT** è una regista, produttrice cinematografica e attivista: ha organizzato classi teatrali negli ospedali mentre il regime talebano bandiva musica, cinema e televisione, nel 2003 ha fondato la Roya Film House per promuovere le storie dell'Afghanistan e nel 2018 ha vinto l'International Women of Courage Award. La sua esperienza come regista comincia nel 2003 con il film *Three Dots*, nel quale recitano donne senza velo in un paese in cui i talebani rappresentavano ancora una minaccia. Da allora ha girato oltre trenta opere, tra documentari, film e show televisivi.

**Alka SADAT** ha sempre affiancato la sorella nelle sue attività culturali e umanitarie, coordinando in prima persona l'HIWFF e svolgendo molteplici ruoli nella Roya Film House. Nel 2006 ha esordito come regista con il documentario *First Number*, vincitore dell'Afghanistan Peace Prize. Da allora ha girato diversi documentari dedicati all'Afghanistan e ai diritti umani che hanno riscosso successo internazionale presso numerosi festival cinematografici.

#### ***Afghanistan Night Stories, Alka Sadat, Afghanistan, 2015, 60' (documentario)***

Un viaggio nell'anima dell'esercito afghano in lotta con la forza talebana, in un periodo ancora lontano dai fatti che recentemente hanno condotto all'instaurazione di un nuovo regime.

#### ***A Letter to the President, Roya Sadat, Afghanistan, 2017, [trailer e promo 5'] (fiction)***

Una donna viene condannata a morte e solo il Presidente può salvarla. Farà in tempo?

### **LO SHORT INCONTRA SHAZIA IQBAL E TARUN DUDEJA**

#### ***Senza paura / Defiance, Shazia Iqbal, India, 2019, 20'***

Fatin, per continuare gli studi di architettura, si rivolge a una fondazione musulmana che finanzia l'istruzione di ragazzi della comunità. Il funzionario che la esamina è molto severo con lei per la scelta di una professione inadatta alle donne, per la sua mancanza di preparazione religiosa e perché va in giro 'mezza nuda', senza il tradizionale abbigliamento islamico. Fatin capisce che per ottenere il finanziamento dovrebbe tradire i principi con cui è cresciuta. Lo sguardo di una bambina sarà decisivo.

#### ***Castelli in aria / Daydreaming, Tarun Dudeja, India, 2020, 27'***

Asha (Prajakta Koli aka MostlySane, star di YouTube), studentessa modello di un villaggio dell'Haryana, comincia a manifestare una volontà incoercibile di giocare nella squadra di pallamano della scuola. Imbranata e lenta di riflessi, viene scoraggiata in tutti i modi dall'allenatore, ma Asha si ostina a imparare le tecniche del gioco, anche servendosi di Internet (che consulta a pagamento sul cellulare di un amico), finché il destino le offre una possibilità. E si svela la ragione del suo desiderio.

**SABATO 9 OTTOBRE | h 16.00 - 18.00**

## **LO SGUARDO SOSPESO**

È il programma speciale curato da Elisabetta Di Sopra. Le opere selezionate rientrano tutte nel campo dell'animazione e, pur nella grande diversità di tecniche utilizzate, condividono la spinta a sfruttare la continua evoluzione del digitale che offre nuove possibilità, consentendo suggestioni inedite nella personalizzazione stilistica.

### ***It's you, Rita Casdia, Italia, 2017, 2'45"***

Un video in plastilina che indaga il rapporto ambiguo di ogni essere umano con l'altro. Come è possibile riconoscere la diversità di un personaggio se tutti sono simili a lui?

### ***Orage, Audrey Coïaniz, Italia, 2015, 5'30"***

Sconfinamenti, contaminazioni e fusioni tra immagini manipolate con la pittura digitale consentono di definire dei veri e propri "ibridi" le immagini alle quali Audrey Coïaniz dà vita nel video e nelle fotografie del progetto Orage.

### ***Travel notebooks: Dubai, Silvia De Gennaro, Italia, 2019, 3'13"***

Celle di grattacieli si dividono e, allungandosi lungo la riva del mare, si contendono quelle che toccano più stelle. Una donna profumata, vestita d'oro e di gemme, esce di casa al tramonto. Dubai fa parte di un progetto in corso sui viaggi nelle città, intitolato "Taccuini di viaggio".

### ***Men, Luca Matti, Italia, 2011, 2'30"***

Sequenza di volti umani, risultato di una compenetrazione totale con la città.

## **CONCORSO INTERNAZIONALE - INTERNATIONAL COMPETITION**

### ***The balloon catcher, Isaku Kaneko, Giappone, 6'10"***

In una città in cui gli uomini sono palloncini attaccati precariamente ai propri corpi, il protagonista - un uomo-ascia - viene respinto dagli altri uomini-palloncini, terrorizzati all'idea di avere a che fare con lui. L'uomo vive isolato ai margini della società e controllato in ogni sua mossa dalla polizia, che lo percepisce come un pericolo. Un giorno, sulla metropolitana l'uomo assiste a un omicidio perpetrato da uomini taglienti come lui. Identificato dalle autorità come colpevole del delitto, riuscirà l'uomo a dimostrare la propria innocenza? In un'atmosfera liberty da Parigi di primo Novecento, il protagonista desidera disperatamente l'accettazione di una società che però lo discrimina e lo tiene a distanza a causa della sua particolarità fisica.

### ***Termites, Jayabrata Das, India, 7'28"***

Rombo fragoroso di aerei in volo, e sirene. Non altri suoni in una città dove una voce alla radio ogni settimana ricorda ai cittadini la vittoria su musica, arte e cultura del passato, e la loro interdizione. Nella sua abitazione, un uomo custodisce un segreto: oggetti proibiti, uno dei quali incuriosisce una bambina sua vicina. Invitata a entrare, corre via portando con sé delle pagine di un libro. Il regime, scopertala, la punirà per il crimine creando nell'uomo sgomento, ma facendo crescere in lui anche del coraggio. Un'ambientazione dai colori tetri fa da sfondo a un'esistenza piegata all'obbedienza con la forza, ma che trae calore dall'amicizia e dalle passioni coltivate di nascosto. Una riflessione sulle possibilità e l'importanza delle forme di espressione da sempre care all'umanità, nel contesto di una società del futuro che le sopprime a tutti i costi. La pulsione dell'essere umano che si ribella alla negazione di ciò che gli è proprio, riaffermando il desiderio di bellezza che trova nell'arte, in tutte le sue forme.

### ***Where the leaves fall, Xin Alessandro Zheng, Italia/Cina, 15'***

Un viaggio nella regione di Wencheng si rivelerà un'esperienza fondamentale per Giacomo, uno studente italo-cinese di seconda generazione recatosi in Cina per riportare al paese natale le ceneri del padre recentemente defunto. Dopo un'iniziale sensazione di frustrazione e smarrimento, la ripresa del rapporto con il nonno farà riscoprire al giovane le radici di quella cultura d'origine che

aveva ormai dimenticato. In un'ambientazione dove la tradizione pervade tutte le cose, tematiche come l'appartenenza a una comunità e l'identità culturale vengono esplorate in maniera delicata e allo stesso tempo malinconica. Le differenze generazionali e culturali tra i due protagonisti vengono sottolineate dai pochi e quasi forzati dialoghi, ma, nonostante questo, le incertezze che i due provano reciprocamente si diraderanno man mano per fare spazio a un rapporto "ritrovato".

***Migrants*, H. Caby, A. Dupriez, A. Kubiak, L. Lermytte, Z. Devise, Francia, 8'22"**

Il riscaldamento globale porta a uno scioglimento disastroso dei ghiacciai e due orsi polari, una madre e il suo piccolo figlio, vengono costretti all'esilio. I due abbandoneranno la propria casa e inizieranno un viaggio a bordo di un pezzo di ghiaccio che permetterà loro di incontrare degli orsi bruni, con i quali cercheranno di coabitare. Riusciranno le due specie a superare le proprie differenze per convivere pacificamente? Potranno gli orsi polari sentirsi sicuri nella loro nuova casa? Un toccante cortometraggio che non si limita a denunciare il fenomeno del cambiamento climatico, ma che spingerà lo spettatore a confrontare la storia dei due orsi con la realtà attuale.

***The solace of ruins*, Gabriela Lourenzato, Brasile, 18'**

Madu e la sua piccola aiutante si mettono alla ricerca di una donna scomparsa improvvisamente. Lungo il cammino, le due bambine si troveranno faccia a faccia con un mondo misterioso, allo stesso tempo magico e ancestrale. La ricerca diventerà ancor più pressante con l'arrivo di una tempesta spaventosa e violenta. La donna scomparsa, dotata di grande forza di volontà e di un carisma inconfondibile, ha lottato con il popolo per le ingiustizie civili, divenendo il volto della speranza per la lotta della subalternità brasiliana di vivere una vita migliore.

***Pile of salt*, Marc Camardons, Spagna, 16'38"**

Mateo è un diligente seminarista dalla fede ferma e sincera. L'incontro con il collega Salvador risveglia in lui un desiderio carnale sopito. Mateo si ritrova in bilico tra le pulsioni sessuali e la rigida morale cattolica, che lo spingerebbe a reprimerle. Il conflitto interiore, doloroso psicologicamente ma anche fisicamente, lo porta a interrogarsi e a mettere in dubbio la propria fede. Facendo riferimento alla narrazione biblica di Sodoma e Gomorra, il cortometraggio esplora il tema sempre attuale del conflittuale rapporto tra morale cattolica e omosessualità attraverso il conflitto interiore - ed esteriore - di Mateo.

***Little one*, Ana Andonova, Macedonia, 24'07"**

Parafrasando Talete, la speranza è il solo bene comune a tutti gli uomini: anche chi non ha più nulla può continuare a vivere di essa. Ketì, in un contesto familiare severo e ostile, vive nella speranza di poter scegliere le proprie amicizie e di liberare la sorella, Liljana, dalla tirannia dell'uomo a cui è promessa. L'opera è un inno al legame fraterno, alla ribellione e all'indipendenza: Ketì è l'ombra della sorella, che protegge e consola nei momenti peggiori. D'altra parte, Ketì è forte, audace e restia alla riverenza che la società patriarcale esige dalle figure femminili. Si batte contro la propria famiglia per preservare l'amicizia con una bambina a lei devota ma, soprattutto, manifesta esplicitamente il proprio disappunto e la propria amarezza per un'unione matrimoniale che renderà la sorella prigioniera di un uomo che non ama. La speranza, però, è sempre presente, anche quando un avvenimento improvviso cambierà per sempre il destino delle due sorelle.

---

[concilioeupeodellarte.org](http://concilioeupeodellarte.org) | [press.cea@gmail.com](mailto:press.cea@gmail.com) o [staff.concilioeupeodellarte@gmail.com](mailto:staff.concilioeupeodellarte@gmail.com)

Per info e prenotazioni scrivere una mail o chiamare mob. + 39 328 5568197

[Follow us on Facebook!](#) & [Instagram!](#)